

è in tanto numero quanto si giudicava; et manda la copia di la dita lettera.

*Da Lodi, di sier Andrea Trivixan el cavalier, orator nostro, di 8.* Come era li col Duchà, et si poneva in ordine le zente fraucese per venir avanti; et altri coluquii auti con dito Duchà.

Et lete dite letere, il Colegio stete molto di mala voja.

*Di Peschiera, di sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri vidi letere, di 9, hore 14.* Come, per soi cavalli lizieri stati la note a la veduta, ha i nimici aver pasato l'Adixe a Ponton, et si reduceva a Gussolengo, dove fanno la massa; et cussi da Hironimo de la Mella contestabele in Valezo ha inteso questo instesso aviso. Scrive, nostri ha deliberato esserli a l'incontro; sichè non dubita si averà vitoria se tutti vorano far el suo dover etc.

Vene domino Lunardo da Porto dottor, citadin vicentino, habita in questa terra, con una lettera à auta di visentina uno suo fradello con nove, et più, di uno sangue piovesto, come in ditta lettera si contien; il qual aviso *etiam* se intese per avanti. Il sumario de la dita lettera è questo, et è data a di 9 in la Valle, scritta per uno pre' Giacomo, drizata a domino Piero da Porto vicentino, in Padoa.

Eri, fo a di 8, si parti cento para di boi de tutta la val de Lagrin, et è andati verso Verona per comandamento, se stima per tirar le artelarie. Eri ancora zouse tre bandiere a Roverè, e tutti vano verso Verona; questoro tutti son calati a Verona. Del piover sangue a Torre . . . , ve notifico che Domenica passata, che fo a di do de l'istante, essendo il tempo chiaro, excepto una sol nuvoleta, et orezava alquanto, et retrovandose certe donne che cusiva al sol in una certa corte, comenzò a caschare certe giose de sangue, che per quanto me hanno referito questoro che l'hanno visto, dicono esser stato vero sangue e non poter credere esser stato altro, e n'è caschato a quelle done suso i drapi, suso le mano, 16 suso i copi di le case, suso certe prie che erano ne la corte. Et cascato, corseno persone assai, et viste suso quelle prie tal giose, non potevano pararle via con el salivo, perchè assai de loro provavano. Eri, a di 8, fo assa' perverso tempo; ha fiochato in la Valle uno pe' e mezzo di neve, ma a le montagne grossissima; sichè per questo credo li messi non haver podesto ritornar. Idio vi conservi.

Et in questa matina, li Cai di X steteno longamente in Colegio, et mandato per sier Lucha Vendramin dal *Bancho*, fo exortato a prestar danari, obligandoli per il Consejo di X; el qual a la fin con-

tentò prestar ducati 2000, et sarà il primo Gran Consejo publicato aver prestato di ditti ducati 2000. *Etiam* sono cavati di quelli restano a dar danari de lo imprestedo e mandati amonirli pagino, *aliter* si procederà.

*Di Vicenza, dil podestà et proveditor, di eri sera, fo letere.* Come ha aviso da Zuan di Naldo, è con li cavali lizieri soi verso Montorio, che i nimici è passati et sono a Gussolengo e parte in Verona, et che le zente di Verona erano ussite per la porta di Calzari et vanno verso Villa Francha, et zà erano a la Cha' di Cavri; hanno con loro pezi 18 di artellarie. Et scrive si mandi fuori il resto di cavali lizieri per esserli drio a dannzarli.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

*Di Padoa, letere.* Di quelle occorentie, con avisi *ut supra* de i nimici, e provision fano de li, e altre occorentie.

Fo scritto a sier Alvise Barbaro provedador a Padoa, zonto sia de li sier Zuan Paulo Gradenigo electo proveditor a Padoa, lui vadi a Treviso a la sua provisoria, et ordinato al dito sier Zuan Paulo vadi via, sichè doman certissimo el sia li; et cussi si parti.

*Di campo, fo letere, di Lonà, di 10, dil proveditor zeneral Gritti.* Come i nimici vien molto grossi et sono passati l'Adexe et reduti a Gussolengo, et per questo el vede, francesi che doveano venir avanti non vien, ch'è signal si voleno retrar, et par habino mandato a fortificar Cremona, et tien si ritrarano a Cremona, con opinion passar Po bisognando. *Unde* il nostro exercito è di opinion tirarsi a Pontevico, perchè de li, acadendo, si potrà tirar o a Crema over a Cremona per salvarsi. Hanno posto 100 fanti in Peschiera in la rocha, con ordine, venendo i nimici, abandoni il locho. *Etiam* scritto le zente di Anfo si vedi di salvarsi. Et scrive, il dì sequente doveano far consulto con monsignor di Lutrech, el governor, missier Theodoro Triulzi e altri, quello si habbi a far, et v'era letere di Lodi.

Fo scritto letere in campo a sier Andrea Trivixan 16\* el cavalier, orator nostro.

*Di sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri fo letere di 10, da Peschiera, hore 19,* la copia di le qual è questa particular.

*Copia di una lettera di sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri, scritta a sier Lorenzo Moro suo cugnado.*

Se mi fu tempo de intender li andamenti hostili e de nocer li inimici, questo è. Però li signori francesi